



STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

28 FEBBRAIO 2024 TERMINE ULTIMO PER LA DICHIARAZIONE TARDIVA PER I REDDITI 2022

Posted on 10 Febbraio 2024 by Sabatino Pizzano



In qualità di professionisti del settore contabile e fiscale, è nostro dovere tenervi informati sulle ultime scadenze e normative che possono influenzare la vostra posizione fiscale. Un tema di rilievo attuale è la dichiarazione tardiva dei redditi per l'anno d'impresa 2022. La data limite per questa presentazione è fissata per il **28 febbraio 2024**. Questo atto non solo eviterà la classificazione della dichiarazione come "omessa", ma scongiurerà anche le serie ripercussioni legali che ne conseguirebbero.

IL QUADRO NORMATIVO DELLA DICHIARAZIONE TARDIVA

La normativa fiscale italiana, in particolare l'articolo 2, comma 7, del DPR n. 322/98, prevede sanzioni per le dichiarazioni presentate oltre la scadenza ordinaria, che nel caso dell'anno d'imposta 2022 era il 30 novembre 2023. Tuttavia, è possibile mitigare le sanzioni attraverso l'istituto del "ravvedimento operoso" (articolo 13, D.lgs. 472/97), che permette al contribuente di regolarizzare la propria posizione fiscale pagando le imposte dovute e sanzioni ridotte, purché ciò avvenga entro il termine del 28 febbraio 2024.

IL "DELITTO" DI OMESSA DICHIARAZIONE

Il legislatore ha introdotto il concetto di "delitto" di omessa dichiarazione (art. 5 del d.lgs. n. 74/2000), che si verifica quando il contribuente non presenta la dichiarazione e l'imposta evasa supera i 50.000 euro. Questo reato è caratterizzato da una natura omissiva e istantanea e presuppone un dolo specifico di evasione.

LE CONSEGUENZE PENALI

Non presentare la dichiarazione entro i termini può portare a conseguenze penali, come il sequestro preventivo dei beni, che può essere esteso anche a quelli di proprietà di terzi, ma di fatto controllati dall'imputato.

CASI PRATICI

Per illustrare meglio la situazione, consideriamo alcuni esempi:

Esempio #1: Il Professionista Dimenticato

Un libero professionista si rende conto, il 15 gennaio 2024, di aver dimenticato di presentare la dichiarazione dei redditi per l'anno d'imposta 2022. Il professionista, per evitare il reato di omessa dichiarazione, deve:

1. Presentare la dichiarazione dei redditi entro il 28 febbraio 2024.
2. Calcolare l'imposta dovuta per l'anno 2022.
3. Calcolare e versare le sanzioni ridotte previste per il ravvedimento operoso.
4. Effettuare il pagamento delle imposte e sanzioni entro la stessa data di presentazione della dichiarazione tardiva.

Esempio #2: La Società in Ritardo

Una S.r.l. ha omesso la dichiarazione dei redditi del 2022. Il 20 febbraio 2024, il responsabile amministrativo si accorge dell'errore. In questo caso, la società deve:

1. Compilare e inviare la dichiarazione tardiva prima del 28 febbraio 2024.
2. Calcolare l'ammontare totale delle tasse non pagate.

3. Applicare il regime di sanzioni ridotte grazie al ravvedimento operoso.
4. Versare le imposte e le sanzioni ridotte prima della scadenza.

Esempio #3: Imprenditore con Imposte Superiori alla Soglia

Un imprenditore scopre il 25 febbraio 2024 di aver omesso la dichiarazione dei redditi per l'anno 2022 e che l'imposta evasa supera i 50.000 euro. Per evitare il reato di omessa dichiarazione, dovrà:

1. Presentare immediatamente la dichiarazione dei redditi mancante.
2. Procedere al calcolo delle imposte dovute, inclusa l'evasione fiscale superiore a 50.000 euro.
3. Calcolare le sanzioni secondo le disposizioni del ravvedimento operoso.
4. Versare le somme dovute entro il termine del 28 febbraio 2024 per evitare conseguenze penali.

Esempio #4: L'Errore di Calcolo

Una piccola impresa, durante una verifica interna a gennaio 2024, identifica un errore di calcolo nella dichiarazione dei redditi del 2022, che ha portato a un minor versamento di imposte. Per correggere l'errore, deve:

1. Presentare una dichiarazione integrativa entro il 28 febbraio 2024.
2. Calcolare l'importo corretto delle tasse dovute e la differenza non pagata.
3. Calcolare e versare le sanzioni ridotte e gli interessi attraverso il ravvedimento operoso.
4. Effettuare il pagamento dell'imposta aggiuntiva e delle sanzioni prima della scadenza del 28 febbraio.

Esempio #5: Il Contribuente all'Estero

Un contribuente italiano, che ha vissuto all'estero nel 2022 e non ha presentato la dichiarazione dei redditi a causa di una mancata comprensione delle sue obbligazioni fiscali, torna in Italia e si accorge del suo obbligo il 1 febbraio 2024. Per regolarizzare la sua posizione fiscale, deve:

1. Compilare la dichiarazione dei redditi per l'anno d'imposta 2022.
2. Determinare l'imposta dovuta, inclusi i redditi prodotti all'estero soggetti a tassazione in Italia.
3. Calcolare le sanzioni ridotte per il ravvedimento operoso.
4. Inviare la dichiarazione e procedere con il pagamento delle imposte e delle sanzioni entro il 28 febbraio 2024.

CONCLUSIONI

La puntualità nella presentazione delle dichiarazioni fiscali è essenziale. Rimanere proattivi e conformi alle normative fiscali non solo previene possibili sanzioni, ma dimostra anche la responsabilità e l'integrità del contribuente. Raccomandiamo a tutti i nostri clienti di approfittare del periodo di ravvedimento operoso per evitare oneri non necessari e potenziali rischi legali.

Domande e Risposte

D: Qual è la data ultima per la presentazione della dichiarazione tardiva?

R: La data ultima è il 28 febbraio 2024.

D: Cosa accade se non presento la dichiarazione entro questa data?

R: Oltre a questa data, la dichiarazione si considera "omessa" con possibili sanzioni penali, incluso il rischio di sequestro preventivo dei beni.

D: È possibile ridurre le sanzioni una volta superato il termine ordinario?

R: Sì, attraverso il ravvedimento operoso, che permette di pagare le imposte e le sanzioni ridotte.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA